

Logistica e infrastrutture la Cina investe a Varese

Pubblicato: Lunedì 7 Settembre 2015



«Qui mi sento come a casa. Mi hanno colpito la bellezza e la storia di questo territorio. Ci porterò in vacanza la mia famiglia». L'attenzione che **Yang Donghui**, giovane rappresentante della provincia cinese di **Chongqing**, riserva ai vertici della Camera di Commercio non è frutto solo delle buone maniere, ma lascia trasparire la volontà di stabilire una relazione di business vero con la provincia di Varese. E la delegazione di cui è a capo Donghui riunisce tutto ciò che serve per iniziare: c'è il **banchiere** per gli investimenti, la manager della piattaforma dedicata all'e-commerce tra imprese (soprattutto pmi) e il rappresentante dell'area industriale di **Xiyong**, 30 chilometri quadrati colonizzati da oltre **200 imprese** ad alto contenuto tecnologico tra cui l'**Hp**. Non è un caso che il **40%** della produzione mondiale dei computer portatili arrivi proprio dalla provincia di **Chongqing**.

Renato Scapolan, presidente della **Camera di Commercio**, ed **Enrico Argentiero di Provex**, la società dell'ente camerale per l'internazionalizzazione, hanno illustrato le caratteristiche e le virtù del sistema varesino, l'importanza dei suoi distretti industriali, dalla meccanica all'aerospazio, la sua propensione **all'export e all'hi-tech**, testimoniata dal corposo saldo positivo della bilancia commerciale (**+4 miliardi di euro**). Un sistema che può contare inoltre su una **posizione geografica strategica**, **posizionato** al centro di una delle regioni europee a più alto valore industriale e al tempo stesso porta di accesso dei prodotti dell'area mediterranea diretti verso nord.

«Guardando alle specializzazioni produttive – ha sottolineato Scapolan – non si può che rimanere colpiti da una forte somiglianza tra Varese e Chongqing: come noi, anche voi avete un'industria fiorente nei settori dell'aerospazio, dell'automotive e dell'elettronica».

«Siamo qui per il commercio, la logistica e per fare investimenti» ha replicato **Donghui**. Un manager chiarisce subito i termini della questione: «In Cina racchiudono nella parola “commercio” l’insieme dei business relativi a diversi settori».

In effetti la municipalità di Chongqing ha già dato prova di guardare a Varese con un certo interesse. La **Swm**, marchio storico del motociclismo, grazie a un progetto industriale sostenuto dal gruppo **Shineray** si è insediata a **Cassinetta di Biandronno** “resuscitando” un polo produttivo molto importante per il territorio rimasto orfano di **Husqvarna**.

Leggi anche

- **Cassinetta di Biandronno** – Uno spiraglio per Husqvarna: i cinesi offrono 5 milioni a ktm
- **Biandronno** – Husqvarna: nella trattativa sul futuro di Cassinetta saltano fuori i cinesi
- **Cassinetta di Biandronno** – “Husqvarna è un caso di saccheggio industriale”

Dopo l’incontro alle **Ville Ponti**, la delegazione cinese è andata allo scalo intermodale di **Hupac** a **Busto Arsizio**. Tra i vari investimenti in programma ci sono la **logistica e le infrastrutture per il trasporto delle merci**. Varese potrebbe essere un’altra stazione di arrivo per la ferrovia che collega la Cina all’Europa, un viaggio di **11 mila chilometri** che parte proprio da **Chongqing** e fa tappa in Germania, partner privilegiato degli orientali. «Mi auguro di vedere presto sui quei treni diretti in Cina – ha concluso Scapolan – un vagone pieno di prodotti made in Varese».

di **Michele Mancino**